

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

|                                  |        |          |           |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 18  | L. 9.50  | L. 6.—    |
| domestico                        | » 22   | » 11.50  | » 6.—     |
| Per tutta Italia franco di posta | » 24   | » 12.50  | » 6.50    |

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Il gabinetto del 16 maggio, al quale il maresciallo MacMahon affidò la direzione della cosa pubblica, prosegue imperturbabilmente il suo cammino, mentre l'ex dittatore Gambetta cerca di affascinare i più creduli col rispetto apparente della legalità, e colla rassegnazione.

Ma in Francia ormai sono pochi coloro che si lasciano ingannare da queste arti; e la parte migliore della popolazione, quella parte che lavora e che paga, sa che i benefici supremi della sicurezza e dell'ordine non può sperarli da uomini, che hanno sempre compromesso una cosa e l'altra colla loro ambiziosa condotta, col loro carattere torbido.

Però non bisogna illudersi. Quando i lupi si accorgeranno che facendo gli agnelli non riescono ad ingannare alcuno, torneranno a fare i lupi; ed è assai probabile che alle arti di Tartufo tengano dietro le violenze della strada.

Telegrammi particolari da Parigi segnalano una certa agitazione prodotta in alcuni quartieri dall'annuncio che il tribunale avea condannato il Presidente del Consiglio Municipale Bonnet-Duverdier. Si notava pure la ricomparsa in scena di certe faccie sinistre, che da parecchio tempo non si erano vedute a Parigi.

Forse non tutti i lettori conoscono le parole dette da Duverdier in un suo discorso, per le quali venne arrestato e processato.

Duverdier trattò il maresciallo da imbecille, disse ch'era ammortato, e ad un certo punto l'oratore avrebbe esclamato: «Se il maresciallo non cede, lo inchioderemo al muro.» Ed

avrebbe accompagnato tali parole col gesto di chi spiana il fucile per fucilare qualcuno. Il governo attuale, nel discorso di Duverdier, era rappresentato come un governo di preti, di soldatucci e di smargiassi (*traineurs de sabre*), aventi a capo un falso eroe che si è fatto vanto di una falsa ferita. Se le elezioni, continuava il Duverdier, volgessero avverse alla Repubblica, bisognerebbe che i nostri contadini si armassero di zappe, di forconi, di picche, e di fiaccolle.

La condanna toccata al Duverdier è certamente assai grave, ma non meno grave, ci sembra, era stata la provocazione.

Notizie dalla Grecia fanno credere che l'ultima combinazione ministeriale non sia riuscita di aggradimento del rappresentante inglese. Una politica d'azione contro la Turchia, studiando bene i nomi dei nuovi ministri, è il carattere più spiccato del gabinetto, perciò crediamo noi pure che l'Inghilterra non abbia motivo di rallegrarsene.

### IL DUCA DI GENOVA

Inaugurandosi oggi a Torino il monumento al Duca di Genova, al compianto fratello del nostro Re, a **Ferdinando di Savoia**, crediamo fare ai nostri lettori cosa gradita riportando dall'ESERCITO questi cenni biografici.

Torino si prepara a festeggiare con insolita pompa l'inaugurazione del monumento al benamato Duca di Genova.

Il 10 giugno sarà adunque per quella popolazione giorno di vera

feffa patriottica, poichè essa richiamerà alla mente di più di un Torinese giorni di entusiasmo, di speranze, di gioia e di conforto, di dolori e di disinganni; richiamerà alla memoria di quei cittadini momenti nei quali l'Italia pareva come per incanto nata a nuova vita, (chiamata a più alti destini).

In quei giorni solenni, in quell'anno in cui gli Italiani incominciarono a scendere in campo contro lo straniero ed il dispotismo, insomma nel pur sempre avventuroso 1848, alcuni duci delle italiane schiere si distinsero in cotal guisa che i loro nomi si scolpirono nei cuori per non più cancellarsi.

Fra questi duci cari ad ogni Italiano va annoverato il valoroso Duca di Genova.

Molto amato già prima della guerra dalle popolazioni del guerriero Piemonte, ma soprattutto da quelle della capitale per averlo imparato a conoscere da vicino, egli era l'idolo dell'esercito ed in specie dell'artiglieria, nel di cui seno fu allevato, educato e pella quale il prode Principe di Savoia avea un amore ed un culto particolari.

Scoppiata la guerra contro l'Austria nel marzo di quell'anno, il nostro Principe è nominato comandante generale dell'artiglieria, poscia direttore dell'assedio di Peschiera dà prove ripetute di quel valore che è antico retaggio della gloriosa Casa dalla quale trasse i natali, mostrandosi in pari tempo non meno perito artigliero che capo sagace.

Riceve nelle sue mani la reddizione di quella piazza di guerra e fortunato giorno del 30 maggio 1848, nel quale una doppia vittoria illustrava le giovani milizie italiane.

Infine si ebbe il comando di una divisione e fu quello della 4ª, colla quale, efficacemente coadiuvato dal suo degno capo di stato maggiore, l'inalora colonnello Alfonso La Marmora, compì parecchi brillanti fatti d'armi. Sta in prima linea la parte

da esso avuta nella battaglia di Staffalo combattuta il giorno 23 luglio.

Nel mentre che la brigata Guardia attaccava in quella gloriosa giornata le colline della Berettara e la brigata Cuneo quelle di Monte Torre, la brigata Piemonte con alla testa il giovine Duca di Genova si scaglia sul nemico accampato a poca distanza da Sommacampagna, indi lo insegua colle baionette alle reni fino alle prossime alture ove si tenta di riordinarsi. Ma anche qui è breve il riposo lasciato al nemico, poichè i fanti della brigata Piemonte entusiastissimi alla vista del loro giovine comandante che li precede, si slanciano una seconda volta sugli Austriaci, li avvolgono per ogni dove e non accordando tregua li pongono un'altra volta in piena rotta, la quale non cessa che nella grossa borgata di Sommacampagna.

Però il comandante la 4ª divisione non è pago ancora e vuole conseguire un successo più splendido, risultati più positivi.

Ordina quindi alla sua brigata, appena che questa ha preso un po' di fiato, un attacco contro il borgo suddetto. Si pone come al solito in testa della colonna ed in men che non dirlo gli Austriaci ne sono cacciati e Sommacampagna apre le sue porte ai fortunati vincitori. I nostri pernottano in questa borgata conquistata colla punta della baionetta, preparandosi per l'indomani a ricavarne anche maggiori vantaggi.

Due giorni dopo, il 25, il re Carlo Alberto inizia una nuova battaglia sulle alture di Custosa, vuol ripigliare agli Austriaci il paese di Valleggio; ma il nemico di soverchio ingrossatosi rende duro agli Italiani il cimento, tuttavia questi impegnano caldo combattimento ed il nostro Duca per parte sua tien testa per tutta la giornata a diciannove battaglie austriache con soli quattro e mezzo di italiani. Impossibile descrivere i prodigi di valore compiuti da quel pugno di uomini! Il Principe

ora a piedi, ora a cavallo, si moltiplicava in mille guise e giungeva sempre a tempo ad incoraggiare, a spronare, a trattenerne chi fuor di proposito voleva spingersi innanzi.

Ma per circostanze d'ordine superiore la giornata fu per noi perduta ed il più strenuo valore reso inutile.

Il nostro Principe lo troviamo più tardi a Milano, nel palazzo Greppi, ai fianchi del padre che non vuole abbandonare per quante istanze gli vengano fatte. Ripassato il Ticino, quando lo scaramento è generale, egli non si perde d'animo, raddoppia le cure e gli sforzi onde ridonare alla sua divisione l'antico splendore, l'antica saldezza e si rivela in quest'opera patriottica nel seguente proclama ai suoi soldati nell'occasione che essi devono prestare il prescritto giuramento allo Statuto:

**Ufficiali e Soldati!**  
Chiamati dal Re a giurare lo Statuto costituzionale, con questo giuro rende compiuto il grand'atto di rigenerazione di questo popolo italiano.

«Sulla sponda del Ticino, ove la sorte della guerra ci ricondusse, spossati ma non vinti, la faccia volta a quel nemico che tante volte vedeste fuggire, giuriamo che, fedeli al Re, fedeli allo Statuto, sapremo se l'onore della comune patria italiana lo esige, far nuovamente sventolare queste sante bandiere per quella terra lombarda che come fratelli ci accolse, e lavare nel sangue di chi servi ci grida l'infamia di quel datto.

**Ferdinando di Savoia.**  
E le fece nuovamente sventolare quelle bandiere in faccia agli Austriaci sei mesi più tardi, allorché sui campi di Novara, alla testa della brigata Pinerolo, ritolse al nemico le conquistate posizioni inseguendolo per buon tratto. E le fece sventolare per l'ultima volta, quando a piedi postosi innanzi a pochi e mal

connessi battaglioni, contrastava sugli stessi campi palmo a palmo il terreno a quel nemico, contro il quale e con la voce e con l'esempio incitava i suoi a slanciarsi, onde liberar se e i vicini commilitoni da quel potente fuoco d'artiglieria che tanto davvicino li stringeva.

Povero Principe! A nulla riuscì dovea l'indomito tuo valore, il santo tuo amor di patria!

Eccolo mesto ed accorato, ma non avvilito, dopo la perduta battaglia; eccolo nella sua regale Torino, col dolore scolpito in volto per le sciagure della patria e pel sacrificio a cui dovette sottostare lo sventurato quanto magnanimo suo genitore: eccolo in mezzo alla propria famiglia ritornato sposo affettuoso, padre amoroso, cittadino intemerato; eccolo fra le domestiche pareti immerso nei suoi diletti studi riguardanti la bellica scienza, eccolo spiarne con ansia il momento propizio onde far sventolare ancora una volta le bandiere tricolori in faccia a quel nemico cui egli ebbe a vedere più d'una volta le calcagna; eccolo il nostro amato Principe pronto alla battaglia... e questa già rimoreggia, si fa vicina, sicura, terribile.

Ma al valoroso Principe non doveva essere dato di assistere alla rivincita di Novara, al principio di un'era fortunata per l'Italia, che aveva tanto amato.

Alle ore 10 della sera del 10 febbraio 1855 aveva reso l'ultimo sospiro. Sul mezzodi di quel giorno medesimo vedendo una immensa luce di sole entrare nella sua camera ove giacevasi infermo, domandò di vestirsi e di esser condotto al verone si ridentemente illuminato, come per aspirare nuova vita da quell'effluvio di sole e di luce purissima.

Alla vista di quel sole irraggiante, al pensiero della gloria nazionale, tutto commosso balbettò: *che bel giorno! Io spero poter esser al caso di partire coi nostri bravi soldati per la Crimea nel prossimo aprile.*

### APPENDICE 70 del Giornale di Padova

### LA VITA INFERNALE

### ROMANZO DI EMILIO GABORIAU

Ciononostante proseguiva:

È così che il destino si ride di noi e rompe i nostri disegni. Vi sovviene, Lie, del giorno nel quale vi incontrai, errante attraverso le vie di Parigi col vostro fanciullo in braccio, pallida, estenuata dalla fatica e dal bisogno, disperata, senza asilo e senza pane?... Voi non vedevate più alcun rifugio che nella morte, mi avete detto di poi. Come immaginarvi, quando vi ho raccolta, ch'io salvava dal suicidio la sorella del mio nemico più crudele, la sorella dell'uomo che io cercavo invano con tanto furore?

La sua respirazione diveniva faticosa, macchinamente si passava e ripassava la mano sulla fronte, come se avesse potuto con questo gesto cacciare un pensiero che lo tormentava.

«Tutto non sarebbe ancor detto, se lo volessi. Il conte è morto, ma io potrei rendergli vergogna... Egli mi ha onorato... Ed oggi chi m'impedisce di ferire con incancellabile obbrobrio questo nome di Chalusse, del quale era così fiero? Egli ha sedotto mia moglie,»

(Proprietà letteraria del fratelli Treves)

sapevo bene inviandovi a cercare, che io non mi volgerei invano al vostro cuore.

E presagì la mano, volle portarla alle labbra; ma egli la ritirò dolcemente dimandandole con aria meravigliata:

— Che volete dirmi?  
— Che io sono crudelmente punita di non aver voluto aiutarvi a difendere quel poveretto, che hanno disonorato qui da me, al giuoco l'altra notte.

— Pasquale Ferrailleur?  
— Sì, egli è innocente. Il visconte di Coralith è un miserabile! È lui che ha fatto scivolare fra le mani del di Pasquale il pacco di carte preparate, che lo ha fatto guadagnare. E fu sotto la pressione del marchese di Valorsay che Coralith ha commesso questa infamia.

Con un'aria stupida il barone esaminò la signora d'Argelès.

— Che! voi lo sapevate e lo lasciate fare? Avete avuto il coraggio di tacere quando questo uomo onesto che si uccideva invocava la vostra testimonianza? Voi avete sofferto che un delitto atroce come quello si commettesse sotto i vostri occhi?

— Io ignorava allora l'esistenza di Margherita; ignoravo come quel giova ne fosse da lei amato, ignorava...

— Il barone la interruppe con accento indignato.  
— Ah, che importa! gridò, fu una abominevole azione che avete commessa!

Ella abbassò il capo e con voce appena intelligibile.  
— Era io dunque libera? balbettò. Io ho subita una volontà più forte della mia. Non avete inteso le minacce di Coralith? Egli ha sorpreso il mio se-

greto, conosce Wilkie... Io gli apparso e sono alla sua discrezione. Non corrugate così le sopracciglia, se mi scuso e mi spiego. La mia posizione è atroce, non ho confidenza che in voi e solo potete venire in mio soccorso. Ascoltatemi.

E rapidamente gli disse la sua situazione in faccia di Coralith, ciò che aveva penetrato dei progetti di Valorsay, la orribile visita di Fortunet, i suoi consigli, le sue insinuazioni, ciò che temeva ed infine la ferma risoluzione che aveva presa di strappare Margherita dalle mani de' suoi nemici.

Il barone si era seduto e la ascoltava ansimando, commosso assai più che a qualunque partita di giuoco, la più impegnata.

Le dichiarazioni della signora d'Argelès completavano le confidenze di Pasquale e le confessioni del marchese di Valorsay, ed il barone non poteva dubitare che un tenebroso intrigo si teneva intorno ai milioni del conte di Chalusse.

Se egli non aveva dapprincipio compreso tutto il fine, cominciava a conoscere i mezzi.

Si spiegava come e perchè Valorsay, rovinato persisteva nel voler sposare Margherita anche senza dote.

Questo miserabile, pensava, sa da Coralith che la signora d'Argelès è una Chalusse. Egli conta, quando Margherita sarà sua moglie, di obbligare Lia ad accettare la successione di suo fratello ed a spartirla con lui.

In questo stesso punto Lia terminava il suo racconto.  
— Ed ora, soggiunse, cosa fare? qual partito prendere?  
Il barone accarezzandosi il mento,

che era il suo gesto famigliare, quando demandava uno sforzo alla sua intelligenza, ripose:

— Primieramente noi scopriremo Coralith e Valorsay e riabiliteremo quel galantuomo di Ferrailleur. Centomila lire mi costerà questo fatto, ma non importa... non le ricorderò neppure: le perderei forse ad un trenta o quaranta qualunque questa estate prossima, ed è meglio che servano ad una buona azione.

— Scisaguratamente Coralith parlerà dopo che io avrò svelato le turpitudini del suo passato.

— Sia... parli pure!

— Ma allora il nome di Chalusse sarà ferito, disse, e Wilkie saprà chi è sua madre.

— No.

— Pure...  
— Ah... lasciatemi finire, era amica; io ho il mio piano ed è semplicissimo. Questa sera, voi scriverete al vostro corrispondente di Londra, signor Patterson, di chiamare vostro figlio in Inghilterra sotto un pretesto qualsiasi; sotto pretesto di dargli dei danari, per esempio. Naturalmente vi andrà, e lo faremo trattenere. Coralith non gli correrà presso certamente, e noi da quel posto saremo tranquilli.

— Mio Dio, mormorò d'Argelès, come mai questa idea non mi è venuta?

Il barone a poco a poco riprendeva tutto il suo sangue freddo.

— Ciò che vi concerne, cara amica, è ancora più semplice. È una commedia da recitare. Quanto vale il vostro mobilio? Centomila lire, non è vero? E bene, voi firmerete, all'ordine di qualcuna delle mie teste di legno, per centomila lire di cambiali in anidata, il

giorno della scadenza arriva, lunedì per esempio, e vi si presentano i pagherò: voi non li pagate. Vi faranno li stia, e voi lasciateli fare. Vi saranno un sequestro, lasciateli sequestrare... Non so se mi spieghi bene...

— Benissimo.

— Non fate opposizione al sequestro e dopo otto giorni dei grandi affari diranno a tutta Parigi che per *esta giornata* si vende in via Drouot, al migliore offerente, il mobiglio, la guardaroba, i *cachemire*, le trine, i diamanti di Lia D'... Voi ne vedrete l'effetto. Mi sembra udire i vostri amici e i soliti della vostra conversazione incontrandosi sul passaggio: — Ebbene mio caro, e quella povera d'Argelès? — Oh non parlatevene: è uno spoglio volontario senza dubbio. — Mai più: è spiantata: tutt'affatto spiantata.

— Ciò mi spiace, era una buona donna. — Ah eccellente: ci si divertiva assai da lei, solamente fra noi. — Ebbene? — Non imposta: come mi vedete andrò all'asta e spingerò i prezzi. — E in effetto, mia cara, i vostri amici non mancheranno di recarsi alla casa via Drouot, e i vostri più stretti si abbandoneranno alla loro generosità fino al punto di mettere venti soldi di più su qualcuno dei vostri ninnoili...

Schiacciata dalla vergogna d'Argelès abbassò il capo.

Giammai in così poche parole le si era fatto sentire l'orrore della sua posizione. Mai non le avevano rischiarao ancora l'abisso di vergogna in cui era precipitata.

E da chi veniva questa suprema umiliazione? Dal solo amico che avesse, da colui che era la sua sola speranza, il barone Trigault.

(continua)

Il monumento che il giorno 10 sarà inaugurato alla presenza di S. M. il Re, e della rappresentanza del Parlamento, ricorderà all'esercito italiano una delle più splendide sue illustrazioni, alla nazione tutta un esempio di grande amore alla libertà e all'indipendenza della patria, ed in quel giorno l'esercito e la nazione vi assisteranno col pensiero.

F. D.

## I SETTANTA COMMENDATORI

L'Opinione scrive:

La pubblicazione della lista di settanta commendatori, da noi fatta ieri l'altro, ha destato in tutti un sentimento invincibile di sorpresa e di riprovazione.

Parecchi di coloro stessi che si videro insigniti della nuova e non attesa decorazione, non ci tacquero il loro disdegno. Egli erano in sulle prime decisi di respingerla, e solo se ne astennero per ossequio alla Corona, sulla quale il ministero ha avuta la debolezza di gittare tutta la responsabilità del fatto.

Ed in verità se il fatto per sé è enorme, enormissimo diventa, allorché l'intero gabinetto mostra di non comprendere la necessità di farsene responsabile, sebbene niuno possa dubitare che la responsabilità legale e costituzionale deve ricadere su di lui.

A chi potrebbe venir in mente di persuaderci che la Corona abbia di proprio gradimento a una settantina di deputati di sinistra, tutti ministeriali, elevandoli a commendatori di San Maurizio o a commendatori della Corona d'Italia?

La Corona è collocata in sede troppo alta e serena per poter mai essere sospesa, soprattutto in Italia, di voler seguire una politica partigiana e mischiarsi alle lotte della Camera. La Corona ha troppo alto e vigoroso il sentimento della propria dignità per poter lasciar credere orecchi di abbassar i deputati e avvilir i rappresentanti della nazione, accordando loro delle onorificenze in massa, che sarebbero inevitabilmente accolte come la remunerazione di voti parlamentari. Non è all'indomani dell'approvazione dell'aumento della Lista Civile e dell'aumento del dazio degli zuccheri e del caffè, che la Corona avrebbe potuto pensare di compiere un atto, il quale, considerato anche solo in sé medesimo, sarebbe di una gravità incalcolabile.

Noi abbiamo ognor avuta una meno che mediocre simpatia per gli Ordini cavallereschi. Egli ci parvero vellevoli soltanto a premiare i soldati e i marinai. Coloro che li ricercano non potevano esser giudicati da noi che teste deboli, che credono di acquistare un prestigio, che non hanno, con esterni segni di onore d'origine feudale, che contrastano con le idee, coi sentimenti e con le tendenze di una società essenzialmente democratica. Questa società ama l'uguaglianza, e non serba stima che all'aristocrazia d'antica data, quando sorretta da recenti virtù civiche.

Ma qualunque sia il nostro pensiero individuale rispetto agli Ordini cavallereschi, questi fanno parte della costituzione così del nostro Stato, come di tutti gli Stati. Sono una istituzione e come tale dev'essere circondata di cautele che ne mantengano il decoro e la rendano rispettabile agli occhi dei cittadini. L'impiegato integerrimo, che dopo lunga serie di utili servizi prestati allo Stato, poteva credersi compensato largamente con una decorazione, perché testimone del pregio, in cui quei servizi erano tenuti dal governo, quali amari confronti farà d'ora in poi? Le decorazioni avevano anche la loro utilità, perché l'uomo non vive solo di pane ma anche di soddisfazioni morali.

Ora quale stima potrebbe fare un alto impiegato d'una decorazione accordata in massa a settanta deputati, dei quali si potrebbe difficilmente additare alcuno che durante la sessione si sia distinto degli altri per sublimità d'elocuzione parlamentare o per profondità di dottrina rivelata in qualche relazione?

Settanta commendatori tutti ministeriali! È un numero grande, malgrado che la maggioranza ministeriale sia stragrande. Perciò parecchi erano già stati insigniti di decorazioni, siccome facenti parte dell'ufficio della presidenza o per altre ragioni. Tanta liberalità doveva dar luogo a molti commenti; ma in generale il criterio fu un solo, che si sia voluto compensare la disciplina e conservare la fadiga degli amici, appagandone la vanità. Anche questo può esser un mezzo di tener sereno le file del partito, ma è un mezzo pericoloso, che corrompe le patrie istituzioni.

Ed ancor più riprensibile appare tale fatto, riflettendo come il ministero, che l'ha consigliato e eseguito, non ne ha assunta apertamente la responsabilità davanti al Parlamento e alla nazione. Non si potrebbe immaginare un contegno meno costituzionale e più irriverente verso la Corona.

Noi avevamo udito che alla Camera qualche deputato aveva in animo di muoverne un'interpellanza al ministero. Siamo lieti se ne sia dismesso il pensiero. Perciocché, si sarebbe corso il rischio di scoprire la Corona. Il ministero avrebbe risposto che quelle decorazioni erano state distribuite di *moto proprio* di S. M., ed era affar finito. Un gabinetto che non ha saputo prender su di sé la responsabilità di quelle commende, indicando nei decreti il ministro che le ha proposte, se la sarebbe mai presa al cospetto della Camera? Egli avrebbe anzi chiusa la bocca all'interpellante, rispondendo che non c'entrava, perché le decorazioni erano state deliberate di *moto proprio* di S. M.

All'offesa fatta all'intera Camera si sarebbe così aggiunta l'odiosità dell'abbandono della Corona per parte di chi ha l'obbligo di coprire della propria responsabilità tutti i suoi atti di governo. E vorremmo bene che qualcuno tentasse di provarci che le settanta commende non sono un atto di governo, di cui l'intero ministero è responsabile.

## GUERRA

In Asia. Continua la stessa parsimonia di notizie dal teatro della guerra in Asia. L'occupazione di Olti, da parte dei russi, senza colpo perire, spiega la tattica di Muktar pascia, ch'è quella di ritirarsi di fronte ad un nemico prevalente, per accettare battaglia, dove il vantaggio della posizione possa controbalanciare l'infioritura del numero e dei mezzi offensivi.

Questa posizione, secondo alcuni, sarebbe nella vallata dell'Arasce, fiume celebrato nelle pagine dell'antichità.

Olti nelle mani dei russi prova, per chi prende a leggere un piano della guerra, che Kars è investita, malgrado tutte le informazioni contrarie delle ambasciate ottomane. Olti è al sud-ovest di Kars, circa a mezza strada fra Kars ed Erzerum: noi crediamo che i russi, per le forze di cui dispongono, siano in caso di provvedere contemporaneamente all'investimento di Kars, all'espugnazione di Erzerum, distaccando nello stesso tempo sulla loro destra un nerbo di truppe in direzione di Trebisonda.

Non neghiamo che se Muktar fosse un uomo di genio, e avesse maggiori mezzi, di cui disporre, potrebbe, da una posizione intermedia, sopra un terreno così accidentato, tentare di battere paritiformemente il nemico: ma i geni non nascono tante volte in un secolo, e spesso le circostanze non li favoriscono.

Al Danubio. Secondo i soliti telegrammi particolari, ieri avrebbe dovuto aver luogo il passaggio del Danubio da parte dei russi, nel punto di Turtukai.

Vogliono alcuni che lo Stato Maggiore russo non deciderà il movimento finché non sia conosciuto l'effetto prodotto a Londra dalla risposta russa di cui è latore Scwaloff.

Il Pungolo di Milano ha questo dispaccio:

Bukarest, 7, ore 9 sera. Attendesi che i russi passino presto il Danubio a Turtukai.

I russi intendono occupare, oltre la Bulgaria, anche il vilayet di Adrianopoli. Vi ha a Plejsten un esercito di impiegati russi destinati alle provincie che si occuperanno. A quanto disse il principe Sorkaski, i russi vogliono rimanere in Bulgaria per tre anni allo scopo di completare l'organizzazione politica ed amministrativa.

Kladova 8, ore 10 ant. I bachi-bozuchs hanno passato il Danubio e, scorrazzando lungo il confine rumeno, saccheggiano le case. A Rusalce depreparono 1400 capi di bestiame.

Due monitors turchi bombardano Islatz e Flemunda.

Ragusa 8, ore 10.35 ant. Dopo un accanito combattimento Suleyman pascia ha forzato il passo di Duga.

I turchi continuano ad avanzarsi su Danilovgrad.

Al corpo di Ali Saib che opera dalla parte dell'Albania si unirono tutte le tribù albanesi e tre mila miriditi.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Il Papa ha ieri nominato conte il signor Leo, noto capo dei pellegrini di Germania.

Fra i pellegrini che ancora si attendono in Roma, vi sono quelli dell'America del Sud e quelli delle Indie, dai quali in Vaticano si aspettano doni di grande valore.

Lo stato di salute dell'onorevole Mancini va ogni di peggiorando.

Oltre l'onorevole Mancini sta male da due giorni anche il ministro della guerra, al quale ha guastato la salute l'essere stato a cavallo per una orretta ed aver sofferto il sole il dì dello Statuto.

Dicesi che la divisione dell'Opera pie presso il ministero dell'interio deve venire soppressa e fusa colla divisione dei comuni.

Il cavaliere Caravaggio, capo della divisione delle Opera pie, è molto probabile venga posto a dirigere la divisione di pubblica sicurezza rimasta senza capo, dopo la partenza del prefetto Rossi.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Il Temps dà istruzioni ai suoi amici politici circa il modo di preparare il terreno alle elezioni. Pensa che il mezzo più efficace sia quello di promuovere riunioni, spargere giornali, opuscoli ecc., ma in modo da non dare occasione al governo di spiegare la sua autorità. Il Temps, con notevole finezza e con molto spirito pratico, pone in rilievo quale potente mezzo elettorale sia il giornalismo.

Il Pays pretende che il sig. Bonnet Duverdiere, dacché è stato arrestato sia decaduto nella stima e nella considerazione dei repubblicani. Vorrebbe che l'esempio dell'arresto del presidente del Consiglio di Parigi servisse a certi sindaci che si figurano di essere i padroni dei loro comuni, e poiché il governo è pronto a farsi rispettare e non starà in forse nell'usare dei mezzi che la legge gli ha accordato per difendersi.

Leggesi nel Constitutionnel: «Il principe e la principessa di Galles, che viaggiano incognito, sono passati questa mattina, a quattro ore e mezza, per Bologna a mare, diretti in Inghilterra.»

INGHILTERRA, 7. — Si ha da Londra:

A quanto si assicura lord Beaconsfield vorrebbe uscire dalla neutralità appena fosse seriamente minacciata la fortezza turca di Erzerum. Il gabinetto discute la questione.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — Si ha da Vienna:

Preparasi un'interpellanza al Reichsrath sull'indirizzo al Papa pubblicato dai vescovi in occasione del giubileo.

I municipi della Bosnia che fecero dimostrazione a favore dei russi vengono sciolti e si proibiscono in quelle provincie le pubbliche preci per implorare la vittoria alle armi dello Zar.

TURCHIA, 6. — Affine di stringere il blocco dei porti russi, si ordinò alle navi turche nell'Adriatico di recarsi subito nel Mar Nero.

Sette ulema partirono per campo a proclamare che la guerra è puramente religiosa.

SERBIA, 7. — Mandano da Semlino:

In un discorso diretto all'ufficialità, il principe Milano accennò alla probabilità che i serbi riprendano le armi, ed esprime la speranza di cogliere gli allori impossibili nella passata campagna per la preponderanza numerica del nemico.

GRECIA, 6. — Mandano da Atene: La composizione del nuovo ministero non riuscirà gradita al rappresentante inglese.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 giugno contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 31 maggio, che approva il regolamento per gli esami di licenza negli istituti tecnici e nautici, nelle scuole nautiche e in quelle speciali.

Il 5 corrente è stato aperto un ufficio telegrafico in Oropa, provincia di Novara, per la stagione dei bagni.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

11 giugno. Contro Trevisan An-

tonio per furto, dif. avv. Lotti; contro Tassin Natals per truffa, dif. avv. Urlandi; contro Gortardo Bortolo per giuoco d'azzardo, dif. avv. Lotti; contro Nardo Giuditta per ingiurie, dif. avv. Urbani; contro Bettini Costanza per oltraggi; contro Graffenberg Giacomo, Poverini Andrea per ribellione; contro Ricci Angelo, Rainieri per appropriazione indebita, dif. avv. Luzzato; contro De Zan Ernesto ed Emilio per percosse, violazione e ribellione, dif. avv. Monaco e Urbani.

Viaggio d'istruzione degli Allievi Ingegneri del II Corso della R. Scuola d'Applicazione.

Cartiera Cini. Presso al ponte sta la rinomata Cartiera; disegno dell'ingegnere Tommaso Cini, ora appartenente ad una società, della quale altro signor Cini è il principale membro. I motori della cartiera sono ruote in ferro a cassette colpite alla sommità, di un diametro non molto grande, mosse dalle acque della Lima. Questi motori si trovano situati in luoghi oscuri profondamente incassate nel terreno, di maniera che la trasmissione del moto ai meccanismi sovrastanti riesca piuttosto complicata.

Una presa d'acqua fatta dal prossimo torrente Verdiana serve a tutti i bagni che occorrono per la fabbricazione della pasta della carta: il canale di tale presa attraversa la Lima per mezzo di un bel ponte all'americana in legno. Noi non descriveremo la numerosa serie di pile a cilindro, sia per la produzione della pasta mezzo raffinata, che per quella completamente raffinata, sia per i lavatori o imbiancamento delle paste; pile tutte che sono mosse dalle ruote accennate, ma sono disposte, a dir vero, non molto ordinatamente, dappoiché il fabbricato non fu costruito appositamente, ma venne ridotto all'uso.

Non tralasciammo d'osservare i tre giganteschi girevoli bollitori-lisciviatori, che servono a liberare i cenci dal sudicio; ma sovra tutto volgemmo la nostra attenzione alle due macchine per far la carta senza fine, che è una delle più stupende invenzioni dell'epoca nostra, dovuta al francese Robert al principio di questo secolo. La pasta diluita omogeneamente in molt'acqua giunge all'estremità della macchina, comincia a depositare le materie pesanti, che per caso porta seco, e si getta dolcemente sopra una tela metallica senza fine e sopra questa, che la porta innanzi, perde a poco a poco la massima parte della sua acqua: un leggero movimento vibratorio trasversale intreccia fra di loro le fibre della pasta; presso alla fine della tela metallica due cassette riempite di acqua, che continuamente sfugge per di sotto, succhia l'acqua dalla pasta, ed è sorprendente il vedere a pochi palmi di distanza lo strato di pasta dapprima umido e poscia quasi asciutto. Una tela di feltro senza fine prende questo strato di pasta e lo conduce sotto cilindri premitori, che ne spremono il restante d'acqua; per ultimo un'altra tela di feltro senza fine prende lo strato di pasta, ormai diventata carta, e lo passa sopra cilindri essicatori riscaldati internamente dal vapore, e la carta esce bella e formata all'altra estremità della macchina. Interessantissimo è lo studio particolareggiato della complicatissima serie di meccanismi che costituiscono la macchina in discorso, ed occorre molta abilità in chi la dirige per conseguire ottimi prodotti. Le due macchine della cartiera Cini eseguivano, mentre noi le osservavamo, la carta da stampa per giornali La Nazione e L'Armonia. La nostra attenzione fu pure attratta da una nuova macchina della cartiera, vale a dire da una recentissima Calandra di costruzione inglese, che serve a lucidare la carta, e che ha un proprio motore a vapore; e così pure da un'altra macchina inglese destinata a tagliare il rotolo di carta senza fine in fogli di determinata larghezza e lunghezza.

Giardino della Alegria. Come dall'avviso già pubblicato, questa sera si riapre, dalle ore 7 fino alla mezzanotte, il Giardino dell'Alegria, dietro la Loggia Amulea, in Piazza Vittorio Emanuele.

Vi sarà concerto di banda, con ottimo servizio di caffè e di rinfreschi.

È il sesto anno che il Giardino supplisce alla mancanza vivamente sentita di un pubblico passeggio, dove i cittadini possano trovare un qualche refrigerio agli eccessivi calori della stagione.

Sotto l'aspetto dei passeggi pubblici, Padova deve ancora invidiar molto altre città, e il Giardino è un correttivo del difetto, che si lamenta.

È però un correttivo assai ameno; e sappiamo che quest'anno la Presidenza si darà tutta la premura possibile perché ogni classe della società civile possa trovarvi svariati sollevi ed ottimo trattamento.

Istituto Camera-Im-Rossi (Discorsi). — Oggi partono alla volta di Venezia 25 giovanetti per rappresentare l'Istituto che fu invitato all'inaugurazione della lapide commemorativa all'abate cav. Carlo Coletti, fondatore di quell'Istituto e per alcun tempo direttore onorario del nostro.

Sarà tale festa una dimostrazione di meritata riconoscenza ed anche un'agitamento, ad accrescere il numero dei benefattori di quegli Istituti che tendono al più santo scopo. S'abbiano i viaggiatori una bella giornata e fratricidi nei loro cuori il caritatevole ufficio che vanno a compiere e che a rendere più gentile concorse le famiglie Cittadella-Vigodarzere, Corinaldi, Camerini, Papafava dei Carraresi e Traves de Bonfili, che spontaneamente offrirono ghirlande di fiori che saranno appese dappresso la lapide del cav. Coletti.

Nuove pubblicazioni. — Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore. Nel suo pregiatissimo giornale del 6 corrente ho trovato qualche inesattezza riguardo alle mie due ultime opere. Il fatto è questo:

Mentre nel giornale del 5 corrente veniva detto, che sarebbe cosa utile all'incremento degli studi riguardanti la pubblica economia, che si prendesse in esame dalle autorità scolastiche e dai commercianti il mio Trattato della scienza del commercio dei privati e dello Stato, S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio con lettera cortesissima del 2 corr. mi partecipava, che quel Ministero trasmetteva la detta mia opera per esame a persona assai competente nella materia, e non poté prendere alcuna determinazione prima

che il giudizio non fosse stato pronunciato; e poi con dispiacchio dello stesso d. n. 2547 mi significava che, quel Ministero avea determinato (si intende dopo avere inteso il giudizio di quella persona) di acquistare quindici copie non solo della suddetta mia opera, ma eziandio del mio recentissimo Trattato dei veri ed essenziali elementi di Economia politica, ed invitandomi di spedire a quel Ministero le dette copie, S. E. benignamente mi scrisse, che era dolente che il Ministero per la grande ristrettezza di fondi non poteva fare un più largo acquisto.

Le sarei molto tenuto se ella volesse accordare l'inserzione di questo mio scritto nel reputatissimo di lei giornale.

Gradisca ecc. ANTONIO TONZIG

Teatro Garibaldi. — La fama dell'Uomo cannone, Holtau, e la notizia che il Bion avea accettato la sfida per concorrere al premio, attrassero ieri sera in teatro un pubblico assai numeroso.

Ci furono applausi fragorosi. Bion mostrò grande fermezza, ma non ha superato completamente la prova: fermò due volte la palla, ma non riuscì ad afferrarla.

Lo spettacolo riuscì molto soddisfacente.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà, oggi 10 corr., in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia, Pagano.
2. Finale, L'Ebreo, Apolloni.
3. Mazurka Petrali.
4. Duetto, Don Carlos, Verdi.
5. Valzer, Strauss.
6. Atto I, Traviata, Verdi.
7. Polka, Straus.

Furto. — Abbiamo ricevuto notizia di un furto con circostanze molto gravi.

Nere sarebbe autore certo C., ordinanza militare, che venne già tratto agli arresti, avente rubato 24 napoleoni d'oro e lire 300 in preziosi, a danno del signor Darello Luigi, presso cui alloggiava il suo padrone.

Non guardate per il buco. — L'altra sera, circa le ore 9, Galleazzo Giovanni trovandosi presso al Circo Shur, in Prato della Valle, fermò l'occhio ad un buco delle tavole per vedere che cosa si faceva nel Circo. La sua curiosità gli è costata cara, perché un colpo di bastone di provenienza interna gli ammaccò l'occhio non tanto leggermente.

Ecco una lieve indiscrezione punita con crudeltà da manigoldo.

Uggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta

Due chiavi.

Per la prima volta

Un portamoneta contenente pochi centesimi ed un viglietto del monte di Pietà.

Tre chiavi.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 6 e 7.

NASCITE

Maschi n. 2. — Femmine n. 3.

MATRIMONI.

Lanzetti Gaudio fu G. Giuseppe, ombrellaro, celibe, con Boaretto Antonia di Angelo, sart., nubile.

Durando Giovanni Carlo fu Carlo Michele, parrucchiere, vedovo, con Bettancini Angela Carla, peltinatrice, vedova.

Tutti di Padova.

MORTI

Marcolongo Luigi di Antonio, d'anni 1, e mesi 8.

Bressan Giuseppina di Giovanni, d'anni 1, e mesi 8.

Basso Antonia di Giovanni Battista d'anni 1, 1/2.

Sabbadini Antonio fu Domenico, d'anni 38, aggiunto municipale, coniugato.

Tutti di Padova.

Catarella Sante di Daniele, d'anni 21, 1/2, solto nel secondo reggimento, celibe, di Isola della Scala (Verona).

Vanin Giuseppe Ottavio fu Francesco, d'anni 41, calzolaio, celibe, di Salzano (M'ranò).

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

|         |     |     |     |     |     |
|---------|-----|-----|-----|-----|-----|
| VENEZIA | 20. | 38. | 51. | 45. | 82. |
| BARI    | 72. | 30. | 14. | 28. | 62. |
| FIRENZE | 62. | 47. | 81. | 53. | 79. |
| MILANO  | 90. | 47. | 12. | 22. | 10. |
| NAPOLI  | 86. | 62. | 90. | 84. | 60. |
| PALERMO | 53. | 60. | 62. | 68. | 80. |
| ROMA    | 62. | 20. | 77. | 40. | 48. |
| TORINO  | 9.  | 19. | 26. | 71. | 70. |

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'opera: Le Educande di Sorrento, del maestro Ugolino. — Ore 9.

GRAN CIRCO BQUESTRE SURR in piazza Vittorio Emanuele. — Variati esercizi di ginnastica e rappresentazione di pantomime. — Prima rappresentazione alle ore 5, e la seconda alle ore 9.

GIARDINO DELL'ALEGRIA. — Concerto di banda. — Dalle 7 alle 12.

che il giudizio non fosse stato pronunciato; e poi con dispiacchio dello stesso d. n. 2547 mi significava che, quel Ministero avea determinato (si intende dopo avere inteso il giudizio di quella persona) di acquistare quindici copie non solo della suddetta mia opera, ma eziandio del mio recentissimo Trattato dei veri ed essenziali elementi di Economia politica, ed invitandomi di spedire a quel Ministero le dette copie, S. E. benignamente mi scrisse, che era dolente che il Ministero per la grande ristrettezza di fondi non poteva fare un più largo acquisto.

Le sarei molto tenuto se ella volesse accordare l'inserzione di questo mio scritto nel reputatissimo di lei giornale.

Gradisca ecc. ANTONIO TONZIG

Teatro Garibaldi. — La fama dell'Uomo cannone, Holtau, e la notizia che il Bion avea accettato la sfida per concorrere al premio, attrassero ieri sera in teatro un pubblico assai numeroso.

Ci furono applausi fragorosi. Bion mostrò grande fermezza, ma non ha superato completamente la prova: fermò due volte la palla, ma non riuscì ad afferrarla.

Lo spettacolo riuscì molto soddisfacente.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà, oggi 10 corr., in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia, Pagano.
2. Finale, L'Ebreo, Apolloni.
3. Mazurka Petrali.
4. Duetto, Don Carlos, Verdi.
5. Valzer, Strauss.
6. Atto I, Traviata, Verdi.
7. Polka, Straus.

Furto. — Abbiamo ricevuto notizia di un furto con circostanze molto gravi.

Nere sarebbe autore certo C., ordinanza militare, che venne già tratto agli arresti, avente rubato 24 napoleoni d'oro e lire 300 in preziosi, a danno del signor Darello Luigi, presso cui alloggiava il suo padrone.

Non guardate per il buco. — L'altra sera, circa le ore 9, Galleazzo Giovanni trovandosi presso al Circo Shur, in Prato della Valle, fermò l'occhio ad un buco delle tavole per vedere che cosa si faceva nel Circo. La sua curiosità gli è costata cara, perché un colpo di bastone di provenienza interna gli ammaccò l'occhio non tanto leggermente.

Ecco una lieve indiscrezione punita con crudeltà da manigoldo.

Uggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta

Due chiavi.

Per la prima volta

Un portamoneta contenente pochi centesimi ed un viglietto del monte di Pietà.

Tre chiavi.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 6 e 7.

NASCITE

Maschi n. 2. — Femmine n. 3.

MATRIMONI.

Lanzetti Gaudio fu G. Giuseppe, ombrellaro, celibe, con Boaretto Antonia di Angelo, sart., nubile.

Durando Giovanni Carlo fu Carlo Michele, parrucchiere, vedovo, con Bettancini Angela Carla, peltinatrice, vedova.

Tutti di Padova.

MORTI

Marcolongo Luigi di Antonio, d'anni 1, e mesi 8.

Bressan Giuseppina di Giovanni, d'anni 1, e mesi 8.

Basso Antonia di Giovanni Battista d'anni 1, 1/2.

Sabbadini Antonio fu Domenico, d'anni 38, aggiunto municipale, coniugato.

Tutti di Padova.

Catarella Sante di Daniele, d'anni 21, 1/2, solto nel secondo reggimento, celibe, di Isola della Scala (Verona).

Vanin Giuseppe Ottavio fu Francesco, d'anni 41, calzolaio, celibe, di Salzano (M'ranò).

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

|         |     |     |     |     |     |
|---------|-----|-----|-----|-----|-----|
| VENEZIA | 20. | 38. | 51. | 45. | 82. |
| BARI    | 72. | 30. | 14. | 28. | 62. |
| FIRENZE | 62. | 47. | 81. | 53. | 79. |
| MILANO  | 90. | 47. | 12. | 22. | 10. |
| NAPOLI  | 86. | 62. | 90. | 84. | 60. |
| PALERMO | 53. | 60. | 62. | 68. | 80. |
| ROMA    | 62. | 20. | 77. | 40. | 48. |
| TORINO  | 9.  | 19. | 26. | 71. | 70. |

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'opera: Le Educande di Sorrento, del maestro Ugolino. — Ore 9.

GRAN CIRCO BQUESTRE SURR in piazza Vittorio Emanuele. — Variati esercizi di ginnastica e rappresentazione di pantomime. — Prima rappresentazione alle ore 5, e la seconda alle ore 9.

GIARDINO DELL'ALEGRIA. — Concerto di banda. — Dalle 7 alle 12.

| Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e della Valuta |    |    |    |    |    |    |    |    |
|---|----|----|----|----|----|----|----|----|
| GIUGNO  |    |    |    |    |    |    |    |    |
|   | 3  | 4  | 5  | 6  | 7  | 8  | 9  |    |
| Rendita Italiana god. 1 corr.                                       | 75 | 25 | 75 | 40 | 75 | 60 | 76 | 25 |
| Prestito 1866   | 38 | —  | 38 | —  | 38 | —  | 38 | —  |
| Prestito 20 franchi   | 22 | 37 | 22 | 35 | 22 | 28 | 22 | 12 |
| Doppio di Genova  | 86 | 80 | 86 | 70 | 86 | 80 | 86 | 40 |
| Florini d'argento V. A.   | 2  | 21 | 2  | 21 | 2  | 21 | 2  | 21 |
| Banconote Austriache  | 2  | 21 | 2  | 21 | 2  | 21 | 2  | 21 |

  

| Listino dei Grami dal 3 al 9 giugno 1877. |    |    |    |    |    |    |    |    |
|---|----|----|----|----|----|----|----|----|
| Frumento da pistone vecchio . L.          | 32 | —  | 32 | —  | 32 | —  | 32 | —  |
| id. nuovo . L.                            | 32 | —  | 32 | —  | 32 | —  | 32 | —  |
| detto mercantile vecchio                  | 31 | 20 | 31 | 20 | 31 | 20 | 31 | 20 |
| id. nuovo                                 | 31 | 20 | 31 | 20 | 31 | 20 | 31 | 20 |
| Frumentone pignone vecchio                | 24 | 80 | 24 | 80 | 24 | 80 | 24 | 80 |
| id. nuovo                                 | 24 | 80 | 24 | 80 | 24 | 80 | 24 | 80 |

  

**MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI**

CESSAZIONI — Zorzi Giuseppe rigattiere Selciato Santo, N. 2905. — Salotto Ferliga Terza, deposito macchine da cucire, Via Scalone N. 1810. — Lorigiola detto Giusti Francesco mediatore, S. Giovanni delle Navi N. 5161. —

TRASLOCCHI — Fattori Giulio, fruttivendolo da Via S. Daniele Num. 2213 a Selciato Santo N. 3914. —

VOLTURE — Da Vasoini Marco a Vasoini Giuseppe l'esercizio di pasticceria S. Leonardo N. 1466. — Da Campana Gio. Maria a Campana Borghi Maria l'esercizio di vendita farine, pane ecc., Via S. Francesco N. 3789.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO di Padova**

40 GIUGNO

A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 a. 9.4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 36.5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

| 8 giugno               | Ore 9 ant.    | Ore 3 pom. | Ore 9 pom.   |
|------------------------|---------------|------------|--------------|
| Barom. a 0° — mill.    | 736,3         | 761,9      | 761,9        |
| Termom. centigr.       | +23,8         | +23,6      | +26,1        |
| Tens. del vap. acq.    | 12,90         | 13,94      | 12,44        |
| Umidità relativa       | 52            | 49         | 50           |
| Dir. e forza del vento | SE 2 SE 2 E 1 |            |              |
| Stato del cielo        | sereno        | sereno     | quasi sereno |

Dal mezzogiorno del 7 al mezzogiorno del 8

Temperatura massima = +23,6

minima = +21,0

**ULTIME NOTIZIE**

Notizie particolari da Roma fanno credere che la Camera si aggiornerà martedì o mercoledì, appena votate le modificazioni alla tassa di ricchezza mobile.

Secondo le notizie che abbiamo da Roma, la lotta per le elezioni amministrative, che devono aver luogo oggi, sarà vivacissima.

I gruppi, che si classificano indistintamente come liberali, si sono accordati per una lista unica, meno alcune variazioni.

Fra le liste dell' *Opinione* e del *Diritto*, su 12 candidati non si riscontrano varietà che in tre nomi per le comunali. L' *Opinione* porta Armellini, Bompiani Roberto e Silvestrelli, in luogo dei quali il *Diritto* patrocinava Franceschini, Pariccoli e Cavancini.

Proporzionalmente la divergenza è doppia per le provinciali, essendo che le due liste diversificano, su 6 candidati, di tre nomi.

Fra i candidati comuni alle due liste, vi sono Mamiani, Seismit-Doda, Pianciani, Alatri, Lovatelli ecc.

La lista clericale, pubblicata dalla *Voce della Verità*, non ha neppure un nome comune alle due succitate.

Contrariamente all'annuncio dato ieri dall' *Agenzia Stefani*, rileviamo dai resoconti parlamentari ricevuti coi fogli romani il ieri sera, che la elezione dello Storzi Casarini ad Albano fu annullata, e quindi dichiarato vacante quel collegio.

La Commissione delle Opere Pie presenterà in breve la sua relazione al ministro.

Essa propone che le Opere Pie di uno stesso Comune vengano amministrare da una Commissione unica, la quale manterrà distinto ogni patrimonio. Detta Commissione verrebbe nominata dagli elettori in occasione delle elezioni amministrative.

La divisione dalle Opere Pie al Ministero dell' interno verrà soppressa; ed il capo attuale passerà alla divisione della sicurezza pubblica, il cui ufficio è ora vacante.

**MINISTERO DEGLI ESTERI**

Con protocollo firmato in Bucarest il giorno 30 aprile (12 maggio) 1867 venne prorogata per altri nove mesi, cioè fino a tutto il 31 gennaio (12 febbraio) 1878 la dichiarazione del 16 novembre 1876, la quale regola provvisoriamente le relazioni di commercio fra l'Italia e la Rumenia.

Con dichiarazioni scambiate in Roma il 4 giugno corr. fra Sua Eccellenza il ministro degli affari esteri d'Italia e Sua Eccellenza l'ambasciatore d'Austria-Ungheria venne prorogato a tutto il vigente anno 1877 il trattato di commercio e di navigazione del 26 aprile 1867, attualmente in vigore fra il Regno d'Italia e l'impero austro-ungarico.

**La Correspondance universelle**

ha per dispaccio da Pietroburgo, 6: « Grandi preparativi militari si fanno sul Baltico. Il porto di Cronstadt sarà posto in istato di difesa, e lo Czar ha ordinato la formazione d' un corpo speciale di posatori di torpedini nelle acque del Baltico. »

**CORRIERE DELLA SERA**

10 giugno

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 9 giugno

Anche oggi la Camera terrà seduta ed i ministri sperano di tener il numero legale dei deputati a Roma fino a martedì o mercoledì, allo scopo di compiere la discussione del progetto di riforma della imposta sulla ricchezza mobile.

Il Ministero ed i caporioni del suo partito intendono benissimo che c'è bisogno, dopo aver dato promesse e tasse, di dare una lustra di riforme, per mantenere quel briciolo di illusione che resta ancora nel paese.

Non so se oggi ci sarà il numero legale. E in discussione anche la domanda per l'autorizzazione a procedere contro il deputato Cavallotti e la commissione, composta di ministri e di amici del rappresentante di Cortolona, propone di non accordarla. E un nuovo diritto d'asilo che vuoi istituire a vantaggio esclusivo dei deputati. L' art. 45 dello Statuto non può essere onestamente interpretato che come garanzia contro possibili arbitri del potere esecutivo a danno dei legislatori. Interpretarlo come un privilegio personale è un'immunità di casta e offondere la lettera e lo spirito delle istituzioni e violare i diritti degli altri cittadini. Nel caso attuale trattasi, come ricorderei, di querela del Torelli Violier, direttore del *Corriere* di Milano contro il Cavallotti.

Oggi la Camera, se vi sarà il numero legale, intraprenderà la discussione del progetto di riforma del Consiglio Superiore d'istruzione pubblica. L'on. Bonghi farà un discorso contro il progetto, che verrà difeso dall'on. Baccelli, relatore della Commissione. La proposta riforma non è ragionevole ed è ispirata non dall'interesse degli studi, ma da rancori partigiani, dai quali l'on. Coppino non seppa sottrarsi.

Ieri sera partirono per Torino il presidente del Consiglio, i presidenti del Senato e della Camera, le commissioni parlamentari e numerosi senatori e deputati, per assistere alla patriottica solennità dell'inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

Tutti quei personaggi saranno di ritorno alla capitale lunedì.

Il deputato Caroli radunò ieri in sua casa i deputati della estrema sinistra, allo scopo di costituire un gruppo politico indipendente e svincolato dalla maggioranza. È un nuovo sintomo dello sfacelo che il tempo e la ragione delle cose appaiono nell'eterogeneo partito ministeriale. Il gruppo indipendente della sinistra avrà un Comitato dirigente, composto degli onor. Caroli, Miceli e Damiani. Quest'ultimo rifiutò testà la commenda nicotiana. La costituzione del nuovo gruppo ha un carattere ostile al ministro dell' interno.

A Roma siamo in piena lotta elettorale. I clericali pubblicano la loro lista di candidati al Consiglio comunale e provinciale.

I liberali non sono tutti d'accordo e un gruppo di progressisti, facendo l'interesse del Vaticano, non accetta la lista che è raccomandata dalla maggioranza dei giornali liberali.

Si crede che numeroso sarà domani il concorso degli elettori, ed è certo che i clericali sono d'un'attività straordinaria e non lassiano tentato mezzo alcuno per riuscire nell'intento di fare una dimostrazione politica anti-liberali.

Per le vie di Roma non si vedono che pellegrini spagnuoli. Stanno ne giunsero un altro migliaio.

È giunto anche l'ambasciatore spagnuolo presso il Papa.

**Parlamento Italiano**

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza Treccini

Seduta del 9 giugno.

Discussione sul progetto organico della marina.

Pepoli G. riepilogò del continuo aumento delle spese e desidera che si dimostri la necessità delle nuove spese richieste in questo progetto.

Brin risponde che il progetto è la conseguenza dei replicati ordini delorno votati dalla Camera e dal Senato, dimostra la necessità dei grandi navigli e la convenienza dell'armamento delle coste, e come sia inaccettabile il sistema della difesa con piccole navi. L'esperienza non è ancora sufficiente per pronunciare un giudizio sopra le torpedini; non negare però egli l'importanza come mezzo di difesa.

Pepoli replica e Brin dà nuovi schiarimenti.

Rossi raccomanda che si affidino le costruzioni all'industria nazionale.

Brin dice che tale pure è il desiderio del governo per quanto però sia possibile, cioè purché i materiali sieno forniti a prezzi non diversi dagli stranieri, e convengano per bontà.

Il progetto è approvato.

Approvata senza discussione il progetto per le Ferrovie Sarde.

Procedesi alle scrutinii segreti sui primi progetti approvati ieri.

Il Senato non è a numero.

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza Crispi

Tornata del 9 giugno.

La Camera approva i seguenti progetti di legge: pareggiamento dell'università di Sassari alle università secondarie, progetto che dà luogo a considerazioni di Bonghi intorno alla persistenza dei comuni, delle provincie e dello Stato nello spendere somme egregie per università incomplete ed insufficienti, secondo le quali non si potranno mai risolvere bene le questioni dell'insegnamento superiore; l'obbligo dell'istruzione elementare secondo gli emendamenti fatti dal Senato; revoca di provvedimenti del cessato governo delle Due Sicilie relativi alla Chiesa dei greci in Napoli.

Determinatosi poscia di differire a lunedì, per l'assenza del relatore Muratori, la discussione delle conclusioni della commissione sulla domanda autorizzazione a procedere contro Cavallotti, ed ammesso, stante che sia stata ritirata la querela, che non occorra prendere deliberazione sopra la domanda a procedere contro Meyer, apresì la discussione sullo schema per la riforma del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Martini si fa interprete del pensiero della minoranza della commissione che ritiene essere non solo utile, ma necessario che i componenti del Consiglio superiore sieno nominati dal ministro, e ritiene che la riforma proposta sia retriva anziché liberale e quindi respinge il progetto.

Nocito difende l'avviso contrario ed approva pienamente l'introduzione dell'elemento elettivo nella istituzione di detto consiglio.

Bonghi ammette che possa essere desiderabile qualche riforma, ma sostiene che la riforma proposta dal ministro non è adattata a correggere i difetti del consiglio, ma bensì ad aumentarli. Dimostra non meritare le censure mosse da Nocito a lui ed alla stessa commissione, ed anzi prova quanto fu benefica alla cultura del paese l'opera sua.

Pierantoni dice necessaria la intera trasformazione del consiglio e sembra che le modificazioni introdotte sieno insufficienti.

Coppino espone lo stato delle cose attuali e gli inconvenienti che ne de-

rivano. Sa essere esagerate ed anche insistenti le accuse fatte al Consiglio, come è composto, ma riconosce pure che appunto per questa sua composizione dà luogo talvolta a sospetti ad accusa. D'altronde egli dovette da un pezzo persuadersi della grande convenienza ed utilità che parte del Consiglio esca dalle facoltà universitarie e dal principio elettivo, come propose nel progetto che candida verrà approvato dalla Camera. Il seguito a lunedì (Agenzia Stefani)

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**

Nel seguito dell'imperatore di Russia si trova il principe ereditario, i granduchi Vladimir e Sergio, il principe Gortschakoff, i segretari Iomini e Hamburger, il maresciallo de Adlerberg, il ministro di guerra Milutin, l'aiutante di campo Scouaroff, e Bojehoff, il generale Menzenzoff capo della gendarmeria, il dott. Botken e quattro altri generali con quattro aiutanti di campo.

La scorta dello Czar che viene comandata dall'ufficiale Ozeroff è composta delle seguenti divisioni: un distaccamento di fanteria con 270 uomini e sette ufficiali, sotto il capitano Henden; un distaccamento di cavalleria, sotto il comando del capitano Nard, con 3 ufficiali e 90 uomini; un distaccamento di artiglieria comandato dal capitano Sawain, con due ufficiali e 24 uomini; ed infine una divisione di zappatori composta di 47 uomini ed uno squadrone di cosacchi.

Le operazioni contro il Montenegro, le quali, come ora si scorge, vennero iniziate contemporaneamente da tre parti, ebbero un soddisfacente successo. Suleiman pascià si dà ogni fatica per fuggire, Duga e Soccorre Niesic; Ali Saib, si dirige dal sud verso Danjibograd; e Mehemed Ali pascià in Bosnia, da levante nell'interno del principato.

All'incontro sono penetrati per Kolasin nel territorio di Bosnia, delle bande di montenegrini, che hanno fatto passare a fil di spada non soltanto la guarnigione dei Kulas, ma anche molti turchi colà dimoranti e più di 2000 fra capre, cavalli e buoi.

**TELEGRAMMI**

Darmstadt, 8. Il *Giornale di Darmstadt* annuncia: Lo stato di salute del Granduca si è migliorato alquanto ieri a sera e questa notte.

Lemberg, 8. Molti fornitori russi arrivarono qui ieri, per comprare grande quantità di farina, legumi, ed altre vivande per l'armata russa.

Plojeschi, 8. Lo Czar è partito per Bucarest per visitare il principe Carlo. Nel suo seguito trovansi il granduca principe ereditario, i granduchi Nicola, Vladimir e Sergio, gli aiutanti e gli ufficiali di servizio. L'imperatore ritornerà qui stasera.

Itzkany, 8. Si hanno i seguenti particolari sul capitano russo che si su ciodà a Jassy alla presenza dello Czar: un ufficiale cerchesso, che era caduto in disgrazia dell'imperatore domandò grazia, e non accordandogliela lo Czar, prese il pugnale uccidendosi sotto gli occhi di Sua Maestà.

**DISPACCI DELLA NOTTE** (Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. — Schuvaloff è arrivato. Derby ricevette un dispaccio di Lyard il quale annunzia che la Porta possiede che tutte le navi le quali arrivano ai Dardanelli in tempo di nebbia, debbano fermarsi di stanza a Sedil-Bahar e Kum-Kale finché il tempo sia rischiarato.

TORINO, 9. — Il re è arrivato e fu ricevuto dai principi, dalle autorità, dagli studenti con la bandiera, dalle società degli operai, dai veterani, e da numerosa popolazione. Ebbero ovazioni entusiastiche. L'inaugurazione del monumento fu rimandata a domani sera.

COSTANTINOPOLI, 8. — La commissione finanziaria della Camera approvò il progetto d'un prestito forzato di cinque milioni di lire, urche

in carta con ammortamento; tre milioni si garantiscono col raddoppiamento dell'imposta fondiaria, e due colla riduzione dello stipendio agli impiegati.

LONDRA, 9. — Schuvaloff conferì ieri con Derby. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che i russi calcolano non solo d'occupare la Bulgaria, ma fanno i preparativi per restare almeno tre anni nel Villayet di Adrianopoli. Attendesi a Ploesti un numero personale amministrativo russo e bulgaro che seguirà l'esercito russo.

BUKAREST, 9. — Lo czar è arrivato, e fu ricevuto brillantemente. Dopo aver visitato il principe lo czar è ripartito.

COSTANTINOPOLI, 8. — I russi tentarono ieri di passare il Danubio fra Nicopoli e Sistowa, ma furono impediti dall'artiglieria turca. I russi occupano Ardanugi.

COSTANTINOPOLI, 9. — Hobbart pascià ritornò dal Mar Nero, conducendo tre velieri greci carichi di cereali sequestrati per contravvenzione al blocco.

— Gli ultimi dispacci da Erzerum constano che i Russi si avanzano, che Muktar avvicinosi ad Erzerum, e che una battaglia dinanzi a questa città sembra imminente.

PARIGI, 9. — Cialdini è partito per Clermont-Ferrand.

COSTANTINOPOLI, 9. — Un dispaccio di Muktar dice che i russi da Olti ritiratosi a Panek. Un dispaccio di Ali Saib in data del 7 annunzia un combattimento d'artiglieria, coi Montenegrini, a Pipari.

PEST, 9. — Camera — Simony domanda se esista un accomodamento fra l'Austria-Ungheria, ed una potenza belligerante, e se il governo sia intenzionato di fare una annessione od una occupazione.

Frany domanda se è vero che siensi fabbricata a Fiume torpedini per i russi e che il materiale da guerra russo fu trasportato attraverso la Gallizia. Domanda quali sieno le intenzioni del governo in presenza dell'accomodamento fra la Rumenia e la Russia, che pregiudica gli interessi della monarchia.

BRUXELLES, 9. — La Camera approvò il progetto tendente ad impedire le frodi elettorali.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — Il *Bien public* annunziò che ieri tutti i capi stazione delle ferrovie di Parigi-Lione e Marsiglia ricevettero un plico sigillato, che dovevano aprire appena ricevuto un dispaccio, di cui è annunciata la prossima spedizione.

Lo stesso giornale, soggiunse che il plico conteneva istruzioni per la mobilitazione dell'esercito.

Il *Moniteur* dice che questa notizia si riferisce ad un fatto vero, ma svisato dalla importanza che si cerca di dargli.

Non è una misura straordinaria di cui si tratta, ma che fa parte delle misure permanenti d'organizzazione generale, ed è una semplice conseguenza tanto per la Francia come per la Germania del sistema di mobilitazione.

Queste istruzioni non sono recenti, poichè furono date or sono 5 mesi dal precedente gabinetto.

**NOTIZIE DI BORSA**

|                           | 8      | 9      |
|---------------------------|--------|--------|
| <b>Firenze</b>            |        |        |
| Rend. italiana god. g.    | 75 82  | 75 37  |
| Oro                       | 22 07  | 22 10  |
| Londra tre mesi           | 27 48  | 27 46  |
| Francia                   | 109 87 | 109 —  |
| Prestito Nazionale        | —      | —      |
| Obbl. r. g. tabacchi      | 822    | 822    |
| Banca Nazionale           | 1850   | 1850   |
| Azioni meridionali        | —      | 231    |
| Obbligaz. meridionali     | 339    | 336    |
| Banca Toscana             | 720    | 723    |
| Credito mobiliare         | 606    | 600    |
| Banca generale            | —      | —      |
| Banca italo german.       | —      | —      |
| Rendita Italiana          | —      | —      |
| <b>Parigi</b>             |        |        |
| Prestito francese 5 0/0   | 104 10 | 104 50 |
| Rendita francese 5 0/0    | 69 62  | 69 62  |
| italiana 5 0/0            | —      | —      |
| Banca di Francia          | 68 73  | 68 87  |
| <b>VALORI DIVERSI</b>     |        |        |
| Ferrovie Lomb. Ven.       | 147    | 147    |
| Obbl. Ferr. V. E. n. 1866 | 225    | 218    |
| Ferrovie romane           | 66     | 70     |
| Obbligazioni romane       | 226    | 228    |
| Obbligazioni lombarde     | 233    | 230    |
| Azioni regia tabacchi     | —      | —      |
| Cambio su Londra          | 25 10  | 25 10  |
| Cambio sull'Italia        | 10 58  | 9 12   |
| Consolidati inglesi       | 91 98  | 94 56  |
| Turco                     | 900 52 | 897 63 |
| <b>Vienna</b>             |        |        |
| Ferrovie austriache       | 227 30 | 226 30 |
| Banca Nazionale           | 777    | 776    |
| Napoleon d'oro            | 10 02  | 10 06  |
| Cambio su Parigi          | 49 85  | 49 93  |
| Cambio su Londra          | 125 27 | 125 35 |
| Rendita austr. argento    | 66 30  | 66 30  |
| in carta                  | 60 90  | 60 83  |
| Mobiliare                 | 143 30 | 142 —  |
| Lombarde                  | 82     | 80 50  |

**Londra**

|                     |        |        |
|---------------------|--------|--------|
| Consolidato inglese | 94 3/8 | 94 5/8 |
| Rendita Italiana    | 68 1/4 | 68 1/2 |
| Lombarde            | —      | 14 7/8 |
| Turco               | 8 3/4  | 8 7/8  |
| Cambio su Berlino   | —      | —      |
| Egiziane            | 38 5/8 | 39 1/4 |
| Spagnuolo           | 10 3/8 | 10 1/2 |

Bart. Moschin gerente responsabile

**LA Fabbrica Cappelli**

più volte premiata

**DI GIUSEPPE INDRI**

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti farà la rivendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellai rivenditori.

BORGO CODALUNGA, N. 4759.

**D'AFFITTARE O VENDERE**

in Este, Piazza Vittorio Emanuele uno Stabile composto di due botteghe ad uso caffè completamente ammobigliato con bigliardo in primo piano, casa di abitazione ed annesso. Chi vi applicasse si rivolga al sig. Giacomo Filippo in Este. 4-232

**SOCCIA GENERALE E UNICA**

DEI CEMENTI DELLA PORTA DI FRANCA

DELUNE e C. di GRENOBLE (Francia)

Molissimi fabbricanti pretendono di comprovare e cercano ogni mezzo per poter convincere che i loro cementi sono eguali a quelli della Porta di Francia.

Non potremo lasciar passare una simile asserzione senza protestare, perchè potrebbe danneggiare e screditare la fama dei nostri cementi e indurre in errore i consumatori.

Per evitare qualunque contraffazione esigete che ogni porto nei due fondi il motto: **Porte di Franco** come pure sopra i piombi dei sacchi.

**Acqua di Mare**

Il sottoscritto, con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente comincierà un metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione è data a prezzi onestissimi.

CALEGARI ORLANDI

**AVV SO SEDUTE MAGNETICHE**

tenute dalla Chiaro-vergente Sonambola Esilia Campanile. Via S. Andrea N. 584. R. cave dalle 12 alle 6.

**Non più Medicine**

infetta salute restituita a tutti, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta REVALENTA ARABICA.

Ogni malattia cade alla salute REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese lo stomaco, gastralgia, gonfiore, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, ogni disordine di stomaco, gola, febbre, bronchi, vesicla fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'irreversibile e cessò.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduto in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni... Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere: soffriva di battiti nervosi per tutto corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le nozzioni, ed era in preda ad un'agitazione nervosa in sopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza averne riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Mo i medici mi avevano prescritti infiniti rimedi; ormai disperato dei vili per prova della vostra Farina di salute, da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di REVALENTA le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Più nutritiva che l'estratto di carne e condiziona anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/2 kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2/2 kil. 17 fr. 50 c. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 63 fr. **Biscotti di REVALENTA** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cacao** in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. s. r. l. via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori a **PADOVA** G. B. Arrighetti, farmacista al Pozzo d'oro; **Roberti Zanetti**; **Pianori** e **Mauri**; **Ranzano** **Pertile** successore **Lois** farmacia al ponte San Lorenzo.

**PORDENONE**: Roviglio, farm. Varascini.

**PORTOGRUARO**: A. Malipieri, farm. — **AGU**: A. Diego, G. Calligaris. — **S. VITO** **AL TAGLIAMENTO**: Pietro Quartara, farmacia. — **TOLMEZZO**: Giuseppe Chinetti, farmacia. — **TRENTO**: Zanetti. — **UDINE**: A. Filippuzzi, Commissari. — **VENEZIA**: Po. cl. Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Zampironi; Bellinato; A. Longega. — **VERONA**.

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).

**GIUNTA MUNICIPALE DI SAN GIORGIO IN BOSCO**  
 Avviso  
 A tutto 30 giugno 1877 è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico del Circondario Comunale di S. Giorgio in Bosco, con residenza nella frazione di S. Anna Morosina.  
 L'annuo onorario si è di Lire 1300, più L. 200 per indennizzo del cavallo che sommano L. 1500.  
 Le istanze dei concorrenti dovranno essere presentate al protocollo dell'Ufficio Municipale prima dello spirare del mese di giugno p. v.  
 Le condizioni per il conferimento del posto furono pubblicate nell'avviso 22 febbraio 1877 che trovatisi ostensibili presso l'Ufficio Municipale in un al rispettivo Regolamento Sanitario che potranno essere visitati dagli aventi interesse.  
 La nomina è di competenza del Consiglio salva la Superiore approvazione.  
 S. Giorgio in Bosco, il 27 maggio 1877.  
 L'Assessore Anziano  
 L. TONELATO  
 Il Segretario  
 G. Camposampiero



**PRATO DELLA VALLE**

Oggi, Domenica 10 giugno 1877  
**DUE GRANDI RAPPRESENTAZIONI EQUESTRI**  
 la prima alle ore 3 p. e la seconda alle ore 9 di sera.  
 La prima rappresentazione con ribasso di prezzi:  
 Primi Posti L. 2 - Secondi Posti Cent. 20  
 Galleria Cent. 30

In detta rappresentazione si distinguono gli Artisti assieme ai Clowns della Compagnia, con i loro lepidi scherzi comici. Come pure per la prima volta rappresentazione dell'ASINO AMMAESTRATO Muri.

Alle ore 9 di sera  
**GRANDIOSO SPETTACOLO EQUESTRE**  
 ove si distinguono i migliori artisti di ambo i sessi, cioè i signori: Alberto Suhr, Stefanovic, Wheel, Rigal, Elena De Balazis monteranno all'alta scuola, Accademia di volteggio, sig. Giuseppe Fabre: La sbarra americana - UNA NOTTE A PEKINO, nonché Teresa Amoros, nominata la fanciulla meravigliosa.  
 Domani, Lunedì  
 Grande e variata Rappresentazione alle ore 9.

**ANTICA FONTE DI PEJO**  
 È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. - Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borgheggi**.  
 Deposito principale in Padova presso Pietro Cimogotto, Piazzetta Pedrocchi Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 3-288

**Guida di Padova**  
 e suoi principali contorni  
 Prezzo L. 6

**PO CHE FORTUNA!**  
 Con l'istruzione del giuoco del professore di Matematica sig. **RODOLFO DE ORLÓ**, IN BERLINO, Wilhelmstrasse, 127 ora Stuelerstrasse, villa N. 8 vinsi nuovamente **UN TERNO** col quale mi sono comprata una bella Casa con suo Giardino Napoli. 6 Feverigo Bucheri.

N. 8917-916 Div. II. 4-303  
**GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA**  
**AVVISO**

Presi gli opportuni concerti colla Commissione Municipale, si rende noto che le Corse de' Cavalli solite a darsi nella gran PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, avranno luogo come segue:

**Nel giorno di Domenica 8 Luglio p. v.**  
**Prima Corsa dei Fantini**

a peso libero con sella e Cavalli di qualunque età e razza. Il numero dei Fantini non potrà essere maggiore di 18, né minore di 9 e verranno ripartiti in tre Batterie. - I due Cavalli che primi giungeranno alla meta nelle singole batterie (prove) dovranno prendere parte alla prova di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera, Il primo premio di Lire 1500 - Il Secondo di Lire 1000 - Il Terzo di Lire 600 - Il Quarto di Lire 300.

**Nel giorno di Martedì 10 Luglio p. v.**  
**CORSA DEI SEDIOLI**

con cavalli di qualunque razza ed età. Il numero dei Sedioli non potrà oltrepassare quello di 12, né essere minore di 9, divisi in tre Batterie. - I Cavalli vincitori in ciascuna Batteria eseguiranno la prova di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera, Il primo premio di Lire 800 - Il secondo di Lire 700 - Il Terzo di Lire 400.

**Nel giorno di Giovedì 12 Luglio p. v.**  
**Seconda Corsa di Fantini**

colle medesime condizioni della prima. In questa Corsa però non saranno ammessi i due Cavalli che avessero riportato il primo e secondo premio nella prima. - Per questa seconda Corsa i premi, oltre alla Bandiera, vengono fissati come segue: Il primo premio di Lire 1000 - Il Secondo di Lire 700 - Il Terzo di Lire 500 - Il Quarto di Lire 300.

**Nel giorno di Domenica 15 Luglio p. v.**  
**Corsa delle Bighe**

Il numero delle Bighe non potrà eccedere quello di nove ripartite in tre eguali Batterie. - Non entrerà nella prova di decisione che quella Biga, la quale giungerà prima alla meta nella Corsa della sua Batteria. - Le tre Bighe ammesse alla prova di decisione avranno, oltre alla Bandiera, La prima un premio di Lire 1000 - La Seconda di Lire 600 - La Terza di Lire 400.

A titolo di compenso per le spese sostenute saranno date Lire 100 per ciascuna alle altre sei Bighe non ammesse alla decisione.

**Avvertenze**  
 I Cavalli non saranno accettati se non dietro esame e giudizio del Comitato a ciò stabilito, composto dei signori Giro Gio. Battista - Buzzaccarini march. Osvaldo - Correr conte Giovanni - Estense Selvatico march. Luigi - Trieste Giuseppe, che avrà il suo ufficio in Piazza Vittorio Emanuele II nella Loggia Amulea.  
 I cavalli dovranno essere iscritti presso il Comitato otto giorni innanzi alla corsa e garantita la venuta con un deposito di L. 100 per ciascuno. Quattro giorni prima della corsa, salva la perdita del deposito, dovranno essere presentati al Comitato, il quale prima di accettarli avrà diritto di sottoporli a prova.  
 I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte. Ciascuna corsa conterà di tre giri (metri 2000 circa). Le corse dei Fantini e delle Bighe avranno principio alle ore 6 1/2 pom., quella dei Sedioli alle ore 6. - Il deposito cauzionale di cui sopra sarà egualmente perduto, se il Cavallo non fosse stato condotto al sito indicato dal Comitato almeno venti minuti prima della corsa, od anche, se pur condotto, non vi abbia preso parte.  
 Padova, 1 Giugno 1877.  
 L'Assessore Anziano  
 PICCOLI

**STABILIMENTI TERMALI**  
**Orologio e Todeschini**  
 (Provincia di Padova) IN ABANO (Provincia di Padova)  
 Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di acque e fanghi termali, ed anche dopo per villeggiarvi.  
 2-276

**VERE INIEZIONE E CAPSULE**  
**RICORD FAVROT**  
 Queste Capsule posseggono la proprietà tonica del Gestrone riunite all'azione antimorborifica del Goppad. Non disturbano lo stomaco e non provocano né diarree né nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarsi della vescica e dell'incontinenza d'urina.  
 Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INEZIONE RICORD tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.  
**VERO SIROPPINO DEPURATIVO**  
**RICORD FAVROT**  
 Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Previene da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilitica costituzione. - Esigete il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.  
 Deposito Generale: Farm. FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

**ROB BOYVEAU LAFFECTEUR**  
 autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.  
 Il Rob vegetale Boyveau-Lafecteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcerei, scabbia, scrofole ed altri dolori.  
 Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copraivo, al mercurio ed al ioduro di potassio.  
 Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.  
 Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornelio, G. Zanetti, Bernardi e Durer Bacchetti

**CAPSULE DI RAQUIN**  
 Approvate dall'Accad. di Med. di Parigi.  
 Le capsule ginecologiche di Raquin sono ingerite con gran facilità. - Esse non cagionano nello stomaco alcuna sensazione disagiata e non danno luogo a vomito alcuno né ad alcuna eruzione come succede più o meno dopo l'assunzione delle altre preparazioni di copraivo e delle stesse capsule ginecologiche.  
 La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due bocchette sono sufficienti per la cura di ogni caso. (Rapporto dell'Accademia di medicina).  
 Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore 18, boulevard St-Denis a Parigi, ova pure trovano i Vesicanti e la Carta d'Albespyres.

**RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE**  
 della prem. Tip. F. Sacchetto  
**Antonio prof. Favaro**  
**LEZIONI**  
 DI  
**Statica Grafica**  
 Padova 1877, in-8 - Lire DIECI

**Premiata**  
**FABBRICA VETRI CRISTALLI**  
 FUORI PORTA CODALUNGA  
 Il sottoscritto mediante nuova costruzione della sua Fornace, ed un copioso assortimento di stampi francesi di metallo, avendo procurato di migliorare i suoi lavori e specialmente in FLACONS molto usati nelle principali farmacie d'Italia, offre il suo servizio a prezzi tali da non temere la concorrenza, onde vedersi vieppiù onorato di copiose commissioni.  
 5-277 PIETRO CIMOGOTTO

**P. MANFRIN**  
**L'ORDINAMENTO**  
 delle Società in Italia  
 Padova, in-12. - Lire 4

**F. Sacchetto**  
**Tipografia editrice**  
**MANUALE**  
 di Apicoltura Razionale  
 con incisioni  
 CANESTRINI prof. G.  
 Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2-50

**ROMANZO**  
**UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA**  
 del prof. GUERZONI  
 Elegante volume in-12, Padova 1877  
 Prezzo Lire Due.

**RACCONTI E ROMANZI**  
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Werner E.**  
 Un **Eroe della Penna**  
 Traduz. dal Tedesco. - in-12 - Lire 1.50.

**Spielhagen**  
**Rosa della Corte**  
 Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

**Antonio Zardo**  
**Al Villaggio**  
 in-12 - Cent. 75

**Monselvi Redenta**  
**Maria**  
 in-12 - Cent. 75

**Minto A.**  
**L'Aurora d'un Uomo Grande**  
 Commedia storica in 5 Atti - in-8 - L. 1

**Selvatico P.**  
 LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24 - L. - 30  
 L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8 - L. - 1  
 L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. in-16 - L. - 50

**Selmi A.**  
 DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. L. ediz. L. 2  
 DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12 - L. - 2  
 CONFERENZE SCIENTIFICHE-POLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12 - L. - 2

**RACCONTI E ROMANZI**  
 Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Guerzoni prof. G.**  
 Un **Materialista in Campagna**  
 Padova, 1877 in-8 - Lire 2

**Evangelisti G.**  
**Racconti Sociali**  
 in-16 - Lire 1.

**Rusticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
 in-16 - Cent. 75.

**Saccardo dott. A.**  
**Colfosco**  
 in-12 - Lire 1.50

**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
 Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

**OPERE MEDICHE**  
 a grande ribasso  
 VENDIBILI  
**ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
 IN PADOVA

**BIASSI dott. L.** - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.-

**COLLETTI prof. F.** - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . > 50

Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . > 50

Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova . . . . . > 50

Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . > 50

**GIACOMINI prof. G. A.** - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . > 30.-

**MUGNA prof. G. B.** - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . > 50

**ROKITANSKI prof. C.** - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . > 9.-

**SIMON prof. G.** - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . . . . > 2.-

**ZRETEMAYER F.** - Principi fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . . . > 2.-

Padova, 1877. Tip. F. Sacchetto,